

Capitali privati per Enav

MICHELA DELLA MAGGESA

Massimo Garbini

Amministratore unico Enav



La società di controllo del traffico aereo è a un bivio della sua storia. L'apertura al capitale privato è stata decisa, e il prossimo passo sarà stabilire se con un'asta competitiva o con l'ingresso in Borsa. Non vi sono molti casi simili nel mondo, ma le poche esperienze hanno un bilancio positivo. Nel frattempo il *service provider* ha rafforzato la sua presenza sul mercato nordamericano con l'acquisizione di Aireon, specialista sul *traffic management*. Ciò rende ancora più attrattivo il posizionamento del gruppo, cui non sono mancate manifestazioni di interesse da fondi italiani e stranieri. Obiettivo: consolidare le proiezioni internazionali di Enav.

< Enav ha conseguito risultati incoraggianti negli ultimi anni grazie a una attività in crescita, specie sui mercati esteri. Lei condivide la scelta del Tesoro di privatizzare l'ente e cosa cambierà?

> La privatizzazione o meglio il partenariato pubblico-privato, è una grande occasione per Enav. Sono convinto che darà un impulso ancora più forte alle nostre attività sui mercati esteri, anche in continuità con l'eccellenza operativa e l'attenzione alla *safety* raggiunta da Enav negli ultimi anni.

Ormai i *service provider*, indipendentemente se pubblici o privati, rispondono a dei parametri dettati dall'Europa. Siamo costantemente monitorati sia dal punto di vista operativo sia sotto il profilo dell'efficienza sui costi.

Non esistono molti esempi in Europa e nel mondo di *service provider* privatizzati, ma quei pochi dimostrano che i servizi di controllo del traffico aereo possano seguire con successo un processo di integrazione e apertura ai mercati.

< Borsa e asta competitiva. La palla spetta al Tesoro. Qual è l'opzione

migliore per la società?

> Come dice giustamente, la palla spetta all'Azionista. Abbiamo chiaramente delle idee in merito e già nel Dpcm ci sono indicazioni molto precise sulla strada da percorrere. Le soluzioni della Borsa o dell'asta competitiva possono andare bene entrambe anche congiuntamente. Certo la Borsa, ci consentirebbe di riservare una quota azionaria ai dipendenti del gruppo. In questi ultimi anni ho visto crescere molto l'identità aziendale e credo che possedere le azioni di Enav consentirebbe di chiudere un processo già ben avviato di partecipazione e consapevolezza.

< Nel Regno Unito si è avuto un processo di privatizzazione complicato dall'ingresso nel capitale sociale di BA e della società di gestione aeroportuale. Nel caso il fondo F2i, che ha apertamente dichiarato di essere interessato, dovesse entrare nel ca-

“Abbiamo già riscontrato interesse da parte di investitori del nord Europa e del Medio Oriente. Se non dovessimo esser quotati, direi che dei fondi di private equity o grandi fondi pensione sarebbero una buona soluzione”

pitale sociale, potrebbe verificarsi un conflitto di interessi, vista la presenza su tre scali nazionali?

> Credo che la vendita di una parte del capitale di una società come **Enav**, con la forza del suo presente e soprattutto con la prospettiva del suo futuro, sia una opportunità interessante per molti tipi di investitori ivi compresi i fondi infrastrutturali. Siamo quindi lusingati dell'attenzione di F2i che testimonia l'interesse che si è acceso intorno alla nostra Società.

La valutazione sul conflitto di interessi la lascio a chi è più competente di me visto che è anche un requisito previsto dai regolamenti comunitari e richiamato nel Dpcm.

< A chi guardate come potenziali investitori? C'è interesse da parte di fondi esteri?

> Abbiamo già riscontrato interesse da parte di investitori del nord Europa e del Medio Oriente. Se non do-

vessimo esser quotati, direi che dei fondi di *private equity* o grandi fondi pensione sarebbero una buona soluzione. Investitori, quindi, che non hanno interessi a cambiare la strategia aziendale ma solo ad avere un buon ritorno dall'investimento, come è giusto che sia.

< Sempre a livello internazionale, su cosa state lavorando per allargare le attività?

> Sono convinto che la diversificazione sia lo *step* necessario per aumentare il nostro valore e per allargare gli orizzonti del *business* aziendale. Proprio per questo motivo ci siamo impegnati con un investimento di 61 milioni di dollari in Aireon, l'azienda statunitense del gruppo Iridium che, entro il 2018, realizzerà il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo. Il futuro dell'*Air traffic management* è certamente legato al satellite. Entrando

nel capitale di Aireon col 12,5% potremo usufruire di questa piattaforma e commercializzare il servizio ai *service provider* di tutto il mondo.

A fine 2013 abbiamo avuto un grande successo nel campo della consulenza aeronautica e, dopo aver superato la concorrenza dei principali *competitor* mondiali, ci siamo aggiudicati la gara internazionale per supportare lo sviluppo del Dubai world central airport e per ottimizzare i flussi del traffico aereo su tutta l'area di Dubai.

Si tratta di una commessa strategica per **Enav**, visto che stiamo parlando dell'area mondiale col più alto coefficiente di crescita in campo aeronautico. Il nuovo aeroporto di Dubai sarà il più grande e trafficato al mondo.